**R, II 3**

Della sorte di premii che egli dà a quelli che si portano bene in battaglia, et delle tavole d’oro ch’egli dona. Cap. 3.

**[1]** Ma, ritornando al proposito nostro, diremo del merito et honore che ei dà a coloro che si portano valorosamente in battaglia. **[2]** Dovete adunque sapere che ’l *Gran Can* ha dodeci baroni savii, che hanno carico di intendere et informarsi delle operationi che fanno li capitani et soldati, particolarmente nelle imprese et battaglie ove si ritrovano, et quelle poi referir al *Gran Can*, qual, conoscendoli benemeriti, se sono capo di cento huomini gli fa di mille, et dona molti vasi di argento et tavole di comandamento et signoria. **[3]** Imperoché quello che è capo di cento ha la tavola d’argento, et quello che è capo di mille ha la tavola d’oro o vero d’argento indorato, et quello che è capo di diecimila ha la tavola d’oro con un capo di leone; et il peso di queste tavole è tale: di quelli che hanno il dominio di mille, sono ciascuna di peso di saggi cento et venti; et quella che ha il capo di leone è di peso di saggi dugento et venti. **[4]** Sopra tal tavola è scritto un commandamento che dice cosí: «Per le forze et virtú del magno Iddio, et per la gratia che ha dato al nostro imperio, il nome del *Can* sia benedetto, et tutti quelli che non lo obediranno morino et siano destrutti». **[5]** Tutti quelli che hanno queste tavole hanno anchora privilegii in scrittura di tutte quelle cose che far debbono et possono nel suo dominio. **[6]** Et quello che ha il dominio di centomila, o vero sia capitano generale di qualche grand’essercito, ha una tavola d’oro di peso di saggi trecento con le parole sopradette, et sotto la tavola è scolpito un lione con le imagini del sole et della luna, et oltre di ciò ha il privilegio del gran comandamento che appare in questa nobil tavola. **[7]** Ogni volta che cavalcano in publico gli viene portato un pallio sopra la testa, per mostrar la grande auttorità et potere che hanno, et quando segghono deono sempre sedere sopra una cathedra d’argento. **[8]** Et il *Gran Cane* dona ad alcuni baroni una tavola dove è scolpita la imagine del girifalco, et questi possono menare seco tutto l’essercito d’ogni gran principe per sua guardia; et può pigliar il cavallo del *Gran Can*, volendolo, et il medesmo può pigliare i cavalli degli altri che siano di minor dignità.